

AVANZAMENTO PIANO SOLARE MEDITERRANEO

(ANSA) - BRUXELLES - Il Piano Solare Mediterraneo sta procedendo a grandi passi e sono già 150 i progetti che, a diversi gradi di maturità, sono allo studio del programma. A fare il punto della situazione del Piano, che dovrebbe permettere di sviluppare una potenza di 20 gigawatt entro il 2020, è stato Philippe Lorec, Direttore aggiunto del Ministero francese dell'ecologia e dello sviluppo sostenibile, alla conferenza sulle energie rinnovabili tra i paesi dell'Unione europea, del Mediterraneo e del Golfo, che si è svolta a Bruxelles. Allo stato attuale si stanno individuando i progetti e facendo un inventario degli industriali decisi a metterli in pratica. Con i paesi del Mediterraneo orientale e meridionale si registrano progressi nel valutare i progetti che appaiono prioritari per i singoli paesi. Il Piano Solare ha ottime possibilità di riuscita viste le condizioni che si sono sviluppate, ha spiegato Lorec. È innanzitutto realistico pensare che in tempi brevi i costi delle energie prodotte con le rinnovabili, le cui tecnologie sono ormai prossime alla maturità, si allineino a quelle ottenute con i carburanti fossili. Altro aspetto fondamentale è che si assiste ad una mobilitazione del mondo industriale con imprenditori convinti della validità delle rinnovabili e intenti a creare consorzi di cooperazione per sviluppare i progetti. E i denari non mancano. Gli investitori ci sono, ha sottolineato Lorec, ricordando l'impegno della Bei, con cui si dovrebbero mobilitare 5 miliardi di euro, ma anche sul fronte privato l'interesse non manca. Ovviamente gli investitori privati non sono disposti a lanciarsi in qualsiasi tipo di progetto e chiedono informazioni sulla redditività degli investimenti in energie verdi. Il piano è confrontato, però, anche a degli ostacoli, dai quadri giuridici, alla redditività economica al numero di progetti che si potranno sviluppare. Nei prossimi due, tre anni, forse solo una ventina, ha detto Lorec.